

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Insersioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Dicembre

La seduta del Reichstag germanico del 4 corrente in cui Bismarck accusò i clericali di essere i complici morali di Kulmann, seduta che fu detta a ragione il Sedan dei clericali tedeschi, ebbe una coda all'indomani, e ancor più grave di gran lunga. Continuando la discussione del bilancio dell'Impero, il deputato Windthorst biasimava la soppressione dell'ambasciata germanica presso il Vaticano. Bismarck rispose che fintanto che il Capo della Chiesa cattolica manterrà il suo presente contegno ed ecciterà il clero a non osservare le leggi negli Stati ove esiste una popolazione cattolica, le relazioni diplomatiche tra l'Alemagna e il papa sembrano inutili. Non è il governo tedesco che ha provocato il presente conflitto; questo conflitto era premeditato sin dal 1870. «La guerra franco-germanica, egli soggiunse, non ha fatto che fornirgli un elemento nuovo. È notorio che il Vaticano faceva assegnamento sulla guerra franco-germanica e l'aveva invocata di tutto cuore. Sono in grado di darvi le prove...» Vedremo se il Vaticano sarà in grado di difendersi da quest'accusa solennissima, da questa taccia di promotore di ribellioni e di guerre inique e sanguinosissime.

Nella stessa seduta il signor Warnbühler, appoggiò la eccezione di Bismarck relativamente alle parole di un nunzio che «la Chiesa cattolica non può sperare ormai che in una rivoluzione» disse che questo nunzio era mons. Meglia e soggiunse: «Io non so se il nunzio Meglia abbia espresso il pensiero della Curia romana; ma il fatto sta, che egli intanto si trova nunzio a Parigi: dunque occupa un posto di gran lunga più importante di quello che occupava allora» (Monaco). È osservabile che oggi l'Univers dice di poter annunziare che Meglia non ismentirà le parole attribuitegli, dicendo essere inutile smentire tali invenzioni. È una scappatoia preparata a quel monsignore. Forse più ancora delle parole del signor di Bismarck e del sig. Warnbühler, hanno importanza quelle pronunciate dopo di essi dal signor di Lucius, deputato cattolico di Erfurt. Egli negò al Centro il diritto di parlare in nome di 15 milioni di tedeschi, ed aggiunse che la gran maggioranza di quei 15 milioni approvava altamente l'abolizione della carica d'ambasciatore presso il Papa.

Già sappiamo che nel ballottaggio avvenuto il 6 dicembre a Parigi per la nomina di cinque consiglieri municipali, trionfarono parecchi candidati radicali, che renderanno ancor più potente la gran maggioranza guadagnata dallo stesso partito nelle elezioni del 29 novembre. Il *Journal des Débats*, benché da qualche tempo si sia riacostato alla repubblica, deplora assai quel risultato. «Le elezioni, dice quel giornale, vengono una dopo l'altra e sventuratamente si rassomigliano...» vamo consigliato di temperare nello scrutinio il ballottaggio il colore troppo vivace del nuovo Consiglio municipale di Parigi. Ma non fummo ascoltati. I ballottaggi confermarono i voti della settimana antecedente. Il *Pays* dedica allo stesso argomento un articolo nel quale, dopo aver deplorato che Parigi si accia rappresentare dal partito comunista, con-

clude con queste parole: «L'opinione pubblica aspetta dal governo, alla prima occasione che gli porgerà il Consiglio municipale, i provvedimenti salutari voluti dalla situazione. Se il Consiglio municipale non si muove, lo si lascerà tranquillo; ma se esce minimamente dal terreno legale, e siate certi che ne uscirà, non si abbiano riguardi e che le si getti sulla strada puramente e semplicemente.» Il governo di Mac-Mahon è, senza dubbio, disposto a seguire questo suggerimento. E se il nuovo Consiglio vorrà vivere sarà a condizione di limitarsi strettamente alle opere edilizie ed ai regolamenti stradali. Ed in tal caso qual vantaggio trarranno i radicali dalla vittoria?

Il *Temps*, giornale di un liberalismo assai moderato, combatte energicamente la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore testè approvata in prima lettura dall'Assemblea francese, e di cui ci siamo occupati nella rassegna di ieri. Dopo aver dimostrato i danni che, indipendentemente dalla questione di partito, verrebbero alla scienza da quella legge, o dopo aver detto che egli non intende di convertire i suoi avversari «stabili» cioè i clericali, i quali per bocca di Dupanloup hanno dichiarato che «l'interesse della fede è superiore a quello della scienza» e per bocca del Belcastel che essi per libertà intendono «la libertà del bene» cioè il diritto di chiudere la bocca ai propri avversari, il citato giornale dice: «Ma oltre la destra, l'Assemblea conta un gran numero di liberali le cui menti sono profondamente turbate da questi problemi. E ad essi che rivolgiamo la parola, supplicandoli a pensare, allorché si verà alla seconda lettura della legge, a qual grave ed irreparabile avvenire un voto inconsulto può condannare la vita intellettuale nel nostro paese.» Il *Temps* è però in principio favorevole alla libertà dell'insegnamento superiore, ma vorrebbe che, nel proclamarla, si adottasse il sistema universitario tedesco che rende feconda quella libertà.

Secondo una corrispondenza da Londra, il partito alfonsista lavora alacremente a Madrid e fuori di Spagna. Al maresciallo Serrano furono fatte proposte in favore dell'avvenimento del principe Alfonso; ma tali pratiche non approdarono. Gli amici del giovane principe non dispererebbero però del successo finale. A tale scopo preparatorio un manifesto, che circola ora fra i membri della famiglia reale, onde ottenere la loro adesione. Il momento della pubblicazione di tale manifesto, che è dicesi liberalissimo, non è per anco fissato; ma la pubblicazione è tuttavia cosa decisa.

Secondo i dispacci carlisti il maresciallo Serrano sarebbe già arrivato a Logrono; ma non abbiamo ancora la conferma di questo arrivo. I carlisti pretendono pure che l'attacco dei liberali contro Oyarzun sarebbe fallito, e smentiscono che il Vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo. La fonte però è molto sospetta, e tanto la notizia come la smentita vanno accolte con molta riserva.

Nella Camera ungherese dei Deputati incominciò ieri la discussione sulla legge d'indennità; l'esercizio del bilancio nel 1° trimestre 1875, a cui parteciparono numerosi oratori. Il ministro delle finanze Ghyczy respinse le accuse dell'opposizione, ed accentuò che dalla presente Camera,

costituita com'è, non è da attendersi veruna riforma radicale amministrativa, dovendo essere lasciato questo compito alle prossime elezioni. Sinò allora però non rimane altro che di aiutarsi con le proposte misure finanziarie. Oggi continuava la discussione.

Il processo Arnim è cominciato e fra pochi giorni ne conosceremo lo scioglimento. Fra le notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno estesi dettagli intorno alla prima parte di quel processo.

L'ISTRUZIONE TECNICA

Il malcontento è la mercanzia più a buon mercato nel mondo. Ci sono di quelli che mostransi malcontenti di tutto e di tutti, perchè hanno giusti motivi di essere malcontenti di sé medesimi. S'aveva inventato per uso nostro particolare il malcontento amministrativo; ma questo ha un'infinità di sottospecie. Tra le tante c'è quella dei malcontenti della supposta novità dell'istruzione tecnica. Anzi la chiamano una ciarlaterania dell'Italia nuova, la quale non aveva fatto nulla di bene riguardo all'istruzione. Poi domandarono a che cosa serva, giacché appena usciti dalla scuola i giovani non avrebbero trovato come una conseguenza necessaria di essa una rendita da godersi ad ufo. La gente ascolta, ride e lascia dire e continua a mandare i figliuoli alle scuole tecniche. Quel brav'uomo del Mellana poi, morendo, fece suo erede universale l'Istituto tecnico del suo paese. Esempio degno di essere imitato! Una quantità di Province e di Comuni si ostinano a fondare, estendere e variare l'istruzione tecnica, agraria e professionale, come quanto di più opportuno si potesse fare adesso in Italia.

Donde mai questo andazzo? A noi sembra che il motivo ne sia chiaro. Non tutti i figliuoli si possono fare o medici, od avvocati, o preti, od impiegati dello Stato, od eruditi, o scienziati, od oziosi. L'istruzione popolare si estende, perchè il Popolo ignorante è Popolo povero, Popolo debole, Popolo inetto al vivere libero. Ma l'istruzione popolare quanto più si estende tanto più domanda di avere una utile applicazione, diretta ad accrescere il lavoro produttivo a beneficio delle famiglie e della società. Ed ecco perchè l'insegnamento applicato all'agricoltura, alla industria, alla navigazione, al commercio trova molti concorrenti.

Tutto quello che vi si può aggiungere, per i più eletti ingegneri e per i più ricchi, di studi classici, filosofici, artistici è ottimo, è necessario; ma provvedendo ai più eletti, che hanno da diventare, come sogliono dire, la classe dirigente, bisogna provvedere anche, e prima di tutto, ai molti, a coloro che accrescendo la pubblica e privata ricchezza rendono possibili gli studi superiori di qualunque genere.

Quando l'Italia aveva abbondanza di artefici, di navigatori, di commercianti, l'aveva anche di scrittori ed artisti del bello. Invece, allorché lasciò l'educazione e l'istruzione in mano di preti e frati, fece un gran numero di oziosi ed ignoranti pretensiosi e pitocchi e malcontenti, e lasciò il vanto della coltura ad altri, a quei Francesi che ci rapirono molte delle nostre industrie, agli Inglesi, ai Tedeschi, i quali

di tornare in non più di cinque mesi!! Egli ha con sé una certa quantità di carne, caffè, biscotto, ed è munito di un fornello hilipuziano, di una cazzaruola e d'una posata. Buon viaggio, sig. Bishop, e buon appetito. Io sento meraviglia pel suo ardire, dacché se Lei navigherà quasi sempre a vista delle coste, avrà, però, da traversare 80 miglia marine fuori di quella vista. Senti, io non saprei, per la mia debolezza paurosa, seguire il *Nautilus* (nome del canotto) nemmeno col pensiero!!!

Gli Americani nelle loro invenzioni hanno sempre alcun che di talmente singolare ed eccentrico da sorprendere. Udite anche questa.

Alla Nuova Orleans fu testè aperto uno stabilimento per la restaurazione della capigliatura! Altro che il *Cerone americano* che il signo Clain annuncia sulla nostra quarta pagina!!

Il restauratore in discorso non s'impegna di far rinascere i capelli scomparsi, bensì di piantarne di nuovi. Egli pretende che i capelli sieno vegetali, e quindi ogni vegetale può essere piantato. L'operazione è, davvero, un po' dolorosa, poichè i nuovi capelli sono seminati sotto la testa a mezzo di punture fatte con un ago; ma (dicono i giornali americani) pare che i risultati sieno sorprendenti (!).

ebbero anche scienziati, dotti, letterati ed artisti migliori dei nostri e gente che aveva di che compensarli e che li stimava.

Quando la grande massa degli Italiani sarà preparata a tutte le professioni produttive, che il possidente saprà cavare il massimo profitto dalle sue terre, che l'Italia tornerà ad avere delle industrie, che saprà approfittare della sua posizione in mezzo al Mediterraneo per appropriarsi una bella parte del traffico mondiale, che avrà molti dei suoi atti a portare la loro attività anche in altri paesi ed a riportarne ricchezza al proprio; allora, non se ne dubiti, avrà filosofi e scienziati e scrittori ed artisti in maggior numero e migliori di adesso, ed anche meno oziosi e malcontenti.

Se vogliamo formare una democrazia vera dobbiamo dare al massimo numero una sufficiente istruzione ed utili occupazioni. Istruendo molti convenientemente, avremo dato anche una larga base per gli studi superiori; poichè avremo reso a molti possibile di elevare nel paese il livello della coltura generale, acquistando da sé medesimi una istruzione in quelle maggiori cose, che sono il naturale privilegio degli ingegni più largamente dotati.

L'Italia ha molta parte ancora del suo suolo da fecondare e da portare a maggiore produzione, da risanare e bonificare, da irrigare, da piantare e seminare, delle ricchezze naturali nascoste nelle viscere della terra, da estrarre, da ridurre a materie commerciabili, delle forze naturali da sfruttare con suo profitto nelle industrie, ed il mare che la circonda da farsene un tesoro di nuovi beni ed attorno al mare stesso, altre terre da giovarsi per la sua propria ricchezza e potenza. Non temiamo adunque di fare mai troppo dando a molti dei suoi figli la capacità di guadagnare lavorando.

Allora i tesori delle sue antiche civiltà saranno studiati dai nostri e visitati con nostro profitto dagli altri e gli Italiani riprenderanno colla propria attività, coi propri studi, colle proprie arti quel cosmopolitismo che è una rinovazione continua della Nazione stessa, la quale non decadrà più mai ed anzi primeggerà tra le Nazioni civili, invece di annularsi nel quietismo d'altri tempi, o nel malcontento d'oggi.

Occupiamoci adunque ad educare una generazione migliore della nostra.

P. V.

I NOSTRI NEMICI IN CHE COSA SPERANO

Il *J. de Paris*, foglio orleanista, crede di vedere intavolata in Italia la questione del separatismo. Ciò significa, che qualche sciocchezza detta dal foglio dell'onorevole Lazzaro in questo senso e da lui stesso poscia smentita, gli ha messo in corpo questa speranza, nella sua qualità di nemico dell'Italia.

L'Italie lo rimbecca a dovere e dice, che siffatte informazioni il sig. Teste, che si pasce di tali illusioni, le ha desunte da un *asinajo* di Tivoli, che l'ultimo cocchiere di Roma sarebbe essere ben altra la cosa. Appena un *asinajo* di campagna potrebbe pensare a quel modo.

Ci scusi l'Italie, ma nelle parti in cui scriviamo nessun bifolco vorrebbe essere separato dall'Italia una. Anche i bifolchi sanno quale

Per effetto di codesta restaurazione le capigliature di alcune donne da rosse divennero brune; uomini dai capelli argentei li mutarono in capelli d'un magifico castagno; e persino individui della razza negra si fecero sostituire alla loro capigliatura di lana una morbida capigliatura bionda. Ma per verificare queste portentose converrebbe andar là, ed io rimango qua... col proposito di non servirmi mai nemmeno del *Cerone americano*.

Un'altra invenzione, che, però, appartiene al genio europeo, fu suggerita dai tanti casi di disgrazie originati da zolfanelli gittati via, non bene spenti, dai fumatori. Ed è l'inglese signor Howse che ha domandato or ora all'inesausta fecondità della chimica industriale un mezzo perfezionatore dei zolfanelli.

Questo mezzo (dice un diario di Londra) esiste, poichè molti sali chimici hanno la proprietà di mettere ostacolo alla combustione di un corpo appena questa combustione non si fa più con fiamma. Quello scelto da Howse è l'allume che si trova in commercio, e a bassissimo prezzo. L'allume è disciolto nell'acqua, e quando la dissoluzione è concentrata, ed assorbe la più grande quantità di sale possibile, vi si immergono gli zolfanelli per un tempo assai lungo.

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Giorni fa, l'acqua che cadeva a secchi e minacciava d'ingrossare i fiumi e i torrenti d'Italia, mi metteva in corpo un'ansietà melanconica. Infatti, con la floridezza delle nostre finanze, l'aver in prospettiva nuove ingenti spese, mentre si vagheggia il pareggio, la sarebbe stata la pessima delle disgrazie! Ma sembra che per ora nessun pericolo sovrasti... e che, quindi, le celebri Commissioni avranno tempo di provvedere a ripari, ad argini, a incanalamenti, e che so io. Dunque dallo spettacolo delle temute miserie solleviamo, o Lettori, lo sguardo a qualcosa di più confortante, cioè ai trionfi del pensiero e del genio, alla vittoria della scienza, al progresso dell'umanità.

Ve lo rammentate, o Lettori, come, da anni parecchi, andavasi ripetendo che un ingegnere inglese aveva progettato un tunnel sotto la Manica, infaustamente celebre per frequenti peri-

coli di naufragio? Ebbene, ora si ha il progetto di costruire un ponte sopra quel Canale, che sarebbe di 30 chilometri diviso in 30 archi di 1000 metri d'apertura ognuno. Il ponte si innalzerebbe di 20 metri sopra gli alberi dei più alti bastimenti, ed avrebbe la larghezza di 50 metri e conterrebbe due binari nel mezzo e un marciapiedi per i pedoni, e un gran faro su ogni pila rischiarebbe la strada con molta utilità dei naviganti. Per compiere questo gigantesco lavoro ci vogliono cinquanta milioncini; e sarebbe compiuto in soli tre anni!

E in America c'è chi, senza chiedere la costruzione né di un ponte né di un tunnel, osa avventurarsi al mare sopra un canotto di cartone, e questo arditto si chiama il signor Bishop, ed è cognito nel mondo letterario per un'opera intitolata: *Mille miglia a piedi a traverso l'America del Sud*. Il canotto è lungo 14 piedi, largo 28 pollici e profondo 18 e mezzo; ha alberi e vele, ma può condursi a remi, ed è coperto di una forte tela impermeabile che si allaccia intorno il corpo dell'imbarcazione, e pesa soltanto 73 libbre. Trattasi di andare nientemeno che da Filadelfia all'Avana pel golfo del Messico! E il signor Bishop crede di andarci e

differenza c'era dall'essere spinti sotto al bastone croato, in compagnia di Croati, Ungaresi, Boemi, Polacchi, Tedeschi nella Gallizia, nell'Ungheria ed in altri paesi transalpini a farvi da soldati ed aguzzini per una decina d'anni, mentre altri lo facevano tra noi, al restare oggi, assieme ad altri Italiani, in reggimenti e con ufficiali italiani nelle italiane città per tre anni.

Così i sospiri, i pianti ed alti guai, che risuonavano un tempo nelle nostre ville e nelle nostre città ad ogni leva militare, si convertirono in gaje canzoni, e non piangono nemmeno le madri, le sorelle e le amanti la breve partita dei giovani a loro cari. Esse sanno, che sono bene nutriti e vestiti e trattati, che loro s'insegna a leggere e scrivere, che tornano a casa uomini fatti e più istruiti di prima.

Ci creda pure il sig. Teste che l'ultimo dei nostri contadini ambisce ora di essere Italiano e di servire la patria al pari del soldato francese.

E neppure nel mezzogiorno i popolani delle campagne sognano il separatismo del sig. Teste, giacché anzi colà più ancora che da noi settentrionali, un contadino, dopo avere fatto parte dell'esercito nazionale, sente di essere cresciuto in dignità ed in valore, sicché molte volte primizia nel suo villaggio dove prima la maggioranza era analfabeta.

MORTI IN MASCHERA DA VIVI

Il sacro tribunale della penitenzieria di Roma, stando ad uno di quei giornali che si danno il titolo di cattolici, avrebbe scritto ai vescovi che «l'esercizio delle funzioni di Deputato e di Senatore a Roma non è assolutamente tollerato». Bene!

Bravi gli auguri a non ridere stampando cose siffatte! O s'accorgono di esser larve non più paurose, giacché tutti sanno che rappresentano non altro, se non l'imbecillità e l'impotenza mascherate colle vesti della saviezza e della virtù? Sono morti che camminano come se fossero vivi, e che si ostinano a voler parere di esserlo, mentre anche i bimbi vedono che sono mummie secolari.

Sono quei medesimi, i quali credevano bastasse torturare il Galileo per impedire la volontà di Dio che fa girare la terra attorno al sole. Vadano a domandarlo al padre Secchi, astronomo e gesuita, se può non ridere dei fatti loro!

Oh! quando s'è mai visto che i morti facciano la legge ai vivi? Chi di voi ha potuto impedire la scienza di scoprire le leggi della natura? Chi di voi allo spirito umano di rompere i ceppi entro ai quali volevate stringerlo? Chi di voi, perché Gregorio aveva in agguato le ferrovie, impedì alla locomotiva di spingersi nel deserto della Campagna Romana e di venire col suo sibilo a scuotervi fino nel sepolcro del Vaticano? Voi avete decretato che l'Italia, avvolta nel lenzuolo funebre, dormisse un perpetuo sonno accanto a voi; e l'Italia si svegliò e sorse nell'eterna sua giovinezza e venne da Porta Pia a cantare la nenia al Temporale, che aspettava da tanto tempo chi gli rendesse gli onori funebri.

Avete chiamato un altro morto, lo Chambord, la terza generazione dei pretendenti spagnoli, i Dupanloup, i Manning che venissero con nuovi sortilegi a riscuotervi dalla tomba; ma essi e le prefiche di tutto il mondo, fra tanti scongiuri, non giungono ad altro che a gettarvi delle manate di danaro, cui voi con insaziabile avidità ingojate, non dicendo mai basta, come la morte. Prendetevi, ombre implacabili che avete in odio la luce e la verità, quell'oro cui voi adoraste e divoraste quasi ci fosse in esso il segreto di una nuova vita.

Se esso basta a creare in voi l'illusione di vivere, illudetevi pure, sognate di esser vivi. Aspettate pure il miracolo di Lazzaro.

Il miracolo si opera davvero; ma non per voi. Si opera per Roma, la quale doveva essere un sepolcro e diventa una radunanza di popoli viventi venuti da tutta Italia. L'Italia ben

viva è a Roma; e conservando voi memorie del medio evo come una delle cose strane da farsi vedere allo straniero, vi circonda di vita da tutte le parti, senza curarsi di sapere, se tutto questo sia per voi lecito, o non lecito.

ROMA

Roma. Il corrispondente romano del *Corriere di Milano*, parlando del progetto di legge per la sicurezza pubblica, ch'è già stato presentato alla Camera, scrive: Le disposizioni continuano ad essere poco favorevoli. I deputati moderati, come parmi avervi scritto altra volta, osservano che per votare una legge simile, conviene aver la certezza che sia applicata da un ministero moderato. Or bene, nelle condizioni attuali della Camera nessuno può dire se il ministero Minghetti avrà lunga vita, e c'è il pericolo che quella legge debba essere applicata da un ministero di sinistra. Tutti riconoscono che il miglior rimedio per assicurare il potere ai moderati sarebbe l'ingresso dell'onorevole Sella nel gabinetto; ma l'on. Sella è meno che mai disposto a questo passo.

Ecco le principali disposizioni del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza.

Il Governo è autorizzato ad applicare in tutto od in parte le disposizioni della legge nelle Provincie o Comuni dove la sicurezza pubblica è turbata da frequenza di omicidii, grassazioni, ricatti, o dove esistono associazioni di briganti, malandrini, accoltellatori, camorristi, mafiosi od altri, che mirino ad offendere le persone e le proprietà.

Le persone sospette di far parte delle associazioni suddette, di esserne mantengoli o favoreggiatori, e in generale coloro che sono compresi nell'articolo 105 della legge di pubblica sicurezza, potranno essere sottoposti all'arresto preventivo per ordine del Prefetto o Sotto-Prefetto, intanto che si raccolgono gli atti per denunciarli all'autorità giudiziaria o alla Giunta apposita.

Le disposizioni contenute nella legge durano due anni dalla pubblicazione di essa.

FRANCIA

Francia. La *France* sostiene che alcuni dei membri più considerevoli del centro sinistro e della sinistra repubblicana sono decisi a rispondere all'appello fatto da Mac-Mahon agli uomini di buona volontà. Secondo una informazione assai precisa, che le viene comunicata, si tratterebbe di domandare il ristabilimento dell'indirizzo, per far conoscere al presidente della Repubblica le speranze ed i voti di coloro che sono disposti ad aggrupparsi attorno a lui.

Alla cerimonia religiosa che ebbe luogo a Versailles, per invocare l'aiuto della Provvidenza sui lavori dell'Assemblea, Monsignor Mabile, vescovo di Versailles, ha indirizzato un'allocuzione al maresciallo Mac-Mahon, nella quale gli ha detto «che aveva ancora molte difficoltà da vincere, ma che coll'aiuto del Cielo, saranno superate», e, fra l'altre cose, che «la politica senza religione era una pazzia». A Parigi, (Notre-Dame) non ci fu discorso, ma un discreto apparato militare. Tutti i ministri ed i funzionari pubblici e ufficiali superiori assistettero, chi a Versailles e chi a Parigi, a questa cerimonia.

Germania. Secondo relazioni di deputati, che intervennero alla *soirée* di sabato in casa Bismarck, il primo frutto dell'acerba discussione di venerdì sarebbe, che in questa stessa sessione sarà presentata la legge sul matrimonio civile.

Spagna. All'Università di Madrid ci sono state turbolenze, le quali hanno trovato eco a Valenza, a Saragozza e altrove. Causa di questi

fatti, dice il dott. De Petri, la cioccolata a lungo andare, se abusata, produce indebolimento e fino la perdita della vista; il caffè, all'incontro, conserva mirabilmente la potenza visiva. Quanto alla cioccolata, intendesi l'uso che se ne fa ordinariamente, come di cibo. Ma riguardo al caffè, sapete voi in che modo rinvigorisce egli e mantiene integra la preziosissima facoltà del vedere? Si è coll'espone gli occhi due o tre volte al giorno ai vapori caldi del caffè, che si giunge a lieta vecchiaia senza alcun bisogno di occhiali. Parrà strano; ma non sembra nemmeno irragionevole, né indegno di fede. D'altra parte poi la è cosa tanto facile ad eseguirsi e che di sicuro non può apportare il menomo danno, ch'io m'induco a consigliarne l'esperimento, massime adesso che gli occhi vanno, più presto che non per l'addietro, soggetti a deterioramento ed a rovina.

Se il progresso nelle invenzioni e scoperte, e nel perfezionare ogni cosa, è la parte bella della vita odierna, pur troppo davesi confessare che, eziandio la *cronaca del male* reca ogni giorno gl'indizi di tristi perfezionamenti. Specialmente riguardo alle gesta dei ladri, se ne leggono di ogni conio. Ned uopo è andare in America od

subbugli è la pretesa degli studenti, che venga revocato il decreto che limita la libertà d'insegnamento.

— Togliamo dall'*Iberia*: Il progettato viaggio del presidente del potere esecutivo alle Provincie del nord, per porsi un'altra volta alla testa di quel valoroso esercito, ha sparso, in quelle Provincie principalmente, la voce assurda e tante volte smentita, ch'esso vada per combinare un aggiustamento (convenio) coi carlisti.

Quantunque assurdi di questa specie non meritino una seria confutazione, dobbiamo protestare contro di essi e dire che l'illustre capo del Governo non va colà che per vincere ed umiliare quei fanatici.

Il 30 novembre il governatore civile di Madrid convocò tutti i direttori dei fogli della capitale e disse loro che l'interesse pubblico esige imperiosamente che si pongano nuove restrizioni alla libertà della stampa. Egli dichiarò che rimane severamente proibito il pubblicare qualsiasi ragguaglio di fatti militari non presi dalla gazzetta ufficiale. Aggiunse che neppure si permetterebbe ai giornali apprezzamento alcuno «che potesse screditare il governo» vale a dire che non potranno giudicarsi gli atti dei ministri. La pubblicazione di notizie di moti insurrezionali sarà punita severamente anche se quelle notizie sono vere. Della guerra di Cuba non potrà farsi parola. Il bello si è che l'*Imparcial* nel riferire gli ordini dati ai giornali non aggiunge commenti, e si limita a lodare «la squisita cortesia delle parole del governatore»!

Russia. Gli ultramontani, agli sgoccioli di speranze dovunque, rivolgono i loro sguardi alla Russia. Il *Monde* pubblicava, non ha guari, una lettera, attribuita da lui a un uomo politico russo, nella quale un ravvicinamento intimo tra il Vaticano e il gabinetto di Pietroburgo era preconizzato come una panacea per l'Europa. Questa tesi è ripresa ora in una seconda lettera. L'autore, che non declina le proprie generali, come direbbero in stile giuridico, dice che se questo ravvicinamento non può aver luogo ora, avverrà quanto prima, quando una direzione diametralmente opposta sarà impressa alla politica del gabinetto di Pietroburgo. Lo scrittore del giornale ultramontano sembra dimenticare che la politica della Russia non dipende che dal suo sovrano e non dalla presenza agli affari di questo o quel ministro. Che strane illusioni hanno gli ultramontani!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova sono vacanti N. 2 piazze, le cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi alla Deputazione Provinciale ed essere corredate dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- Certificato di indigenza;
- Certificato medico che dichiara la completa cecità e la sana fisica costituzione;
- Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale;
- Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dall'anno ottavo compiuto a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto gennaio 1875.

Udine, li 7 dicembre 1874

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Provinciale

G. B. Fabris.

Pel Segretario

Sebenico

Ferrovie della Pontebba. Leggiamo nel

Cittadino di Trieste:

La Giunta ferroviaria della Camera dei de-

putati in Inghilterra od in Francia, poichè eziandio nei giornali delle città più cospicue e popolate d'Italia avvengono furti e birbonate da lasciar scorgere tanta astuzia e malizia che nulla di più. Ma, a questi ultimi giorni, un ladro inglese ha commesso un tal furto da mettere in orgasmo tutti i bibliofili del Regno unito. Esso avvenne alla Biblioteca del Collegio della Trinità, e consiste nientemeno che nel libro di S. Colombano, uno de' manoscritti più antichi che si conoscessero, poichè risaliva al 475, ed era adorno di magnifiche miniature e disegni calligrafici, del prezzo di più di 300,000 lire. Di questo furto fu dato avviso ai giornali de' due mondi. E chi facesse conoscere il ladro, riceverebbe (com'è ben di ragione) una generosa mancia.

A S. Remo, dove passerà l'inverno anche la Duchessa d'Aosta, è giunta testè l'Imperatrice di Russia. I giornali hanno a lungo narrato delle cerimonie dell'arrivo, e descritto il treno imperiale, ed i restauri dell'*Hôtel* dove la signora di cento popoli ha preso alloggio. Ma, dacchè la stagione scusa eziandio l'occuparsi di pelliccie, io or dirò come que' giornalisti abbiano voluto far cenno d'un'altra cosa, cioè della mantellina di velluto rosso dell'Imperatrice, fode-

putati tenne sabato scorso una seduta, nella quale Herbst riferì sulla petizione presentata alla Camera, sulla costruzione della linea di Pontebba. Il dott. Herbst appoggiò con varie argomentazioni la petizione, cui si oppongono Kellersperg, Teuschl, Banhans e de Pretis. Il relatore però riprese la parola per combattere tutte le obiezioni fatte dai precedenti; fu accettata con 17 contro 4 voti la proposta Herbst di *intendersi tosto col Governo italiano per la congiunzione della Rudolfiana alla rete italiana e di presentare ancora nella sessione 1874-75 nel Consiglio dell'Impero le proposte necessarie, affinché l'apertura della linea Tarvis-Pontebba possa avvenire contemporaneamente coll'apertura della linea italiana Udine-Pontebba.*

Corte d'Assise. All'udienza del 4 corrente si è dibattuta la causa intentata a Domenico Menegazzi, ex diurnista presso questa Intendenza di Finanza, accusato di avere, per fine di lucro, sottratto documenti consegnati a pubblico depositario.

Ai primi del decorso maggio nell'ufficio della Intendenza di Finanza suddetta erasi avvertita la mancanza di tredici certificati di rendita del Debito Pubblico iscritti a diverse Fabbricerie della Provincia.

Le indagini dell'istruttoria avevano assodato che gli interessi semestrali dei certificati mancanti erano stati esatti previa esibizione dei certificati medesimi; e ciò da parte di diverse persone che avevano sottoscritte le correlative quitanze.

L'egregio Rappresentante del P. M. cav. Castelli argomenta la colpevolezza dell'accusato principalmente dalla diretta incolpazione del testimone Rodolfo Galliussi, garzone di caffè, il cui nome trovasi segnato in due delle quitanze rilasciate dalla Tesoreria, previa esibizione di uno dei certificati mancanti. Attesta il Galliussi che il Menegazzi aveva incaricato di esigere quegli interessi e che all'uopo aveva gli rimesso il certificato. E la deposizione di questo testimone è assistita da quella di alcuni altri testimoni che affermano come il Menegazzi di sovente conferisce con lui. Arrogli l'opportunità che il Menegazzi aveva di perpetrare la sottrazione, imperocchè l'armadio in cui si custodivano i certificati sottratti si trovava nella stanza in cui egli lavorava, e di consueto la chiave rimaneva nella toppa per maggiore comodità degli impiegati nella ricerca delle carte. Rileva inoltre il distinto Rappresentante della legge finalmente il Menegazzi da qualche tempo si facesse notare per eccessive spese e frequenti gozzoviglie, senza dimenticare che altra volta era stato processato per infedeltà. Dice per ultimo che contro l'accusato sta la circostanza di aver fatto credere ai delegati di una Fabbriceria, a cui manca il certificato di rendita, che l'Intendenza non poteva aderire alla loro istanza di riavere il certificato depositato; e che appena scoperta la sottrazione il Menegazzi aveva giustificato ogni sospetto col tenersi assente dall'ufficio per due giorni.

L'egregio avv. Missio nella sua bella arringa sostiene il fondamento unico dell'accusa essere la deposizione del Galliussi, la cui sottoscrizione si ravvisa in due quitanze relative a due certificati sottratti. Il Galliussi aver avuto incarico dal Menegazzi a cui avrebbe restituito il certificato ed il denaro; ma stabilito così in lui il possesso del certificato e del danaro essere manifesto ch'egli aveva tutto l'interesse di rimuovere da sé l'imputazione. Daltronde nelle deposizioni del Galliussi si riscontrano delle variazioni che lasciano gravemente sospettare della sincerità sua. Proponendo il dilemma tra il Galliussi ed il Menegazzi, l'egregio difensore chiede che nell'incertezza l'uno e l'altro andassero assolti. L'argomento dell'opportunità egli distrugge osservando che stante la mala custodia e la notorietà delle cose riposte nell'armadio, la pretesa facilità esisteva per tutti gli impiegati che bazzicavano in quell'Ufficio.

La taccia d'infedeltà non potersi valutare a carico dell'accusato perocchè sfumata con un giu-

rata di martora zibellina, del prezzo di novantatottomila lire. E uno di que' giornalisti (dopo aver narrato come lo Czar ne possieda una di volte azzurra che costò centoventimila lire, e che l'Adelina Patti ne abbia avuta da lui un'altra del valore di lire cinquantamila) davasi ad esclamare malinconicamente: «E con una pelliccia di centomila lire addosso, la povera Imperatrice di tutte le Russie non può esporsi, pena la vita, a un soffio d'aria fredda!»

Ahi! quel signor giornalista tocca una corda, che guai se subito un aneddoto narrato da altro suo collega non ridestasse in me il buon umore. Ecco l'aneddoto che dedico alle belle ragazze. In uno de' principali sobborghi di Vienna (dice il *Tagblatt*) si è ora costituita una Società (stata attente, ragazze!) i cui membri si obbligano a sposare soltanto giovinette povere e senza dote; e quello tra i Soci, che verrà meno a questi patti, dovrà pagare fiorini diecimila che serviranno a dotare una coppia povera di amanti fedelissimi.

Si può spingere più oltre la filantropia? Io penso che no; quindi m'auguro che simili Società abbiano a trovare imitatori, o almeno ammiratori, anche in Italia!

perchè il legno sta completamente imbevuto, saturato, traversato dal liquido. Questi zolfanelli, ritirati dalla soluzione, sono seccati, poi preparati dai processi ordinari; una delle loro estremità, tuffata dapprima in un bagno di zolfo fuso, e poscia guarnita della pasta forforica destinata a prender fuoco dallo strofinamento.

Così fabbricato, lo zolfanello di allume si accende dietro una leggiera frizione tanto facilmente quanto uno zolfanello ordinario; brucia con una fiamma parimente viva; ma se si estingue questa fiamma soffiandovi sopra, il legno annerisce immediatamente, ogni traccia di incandescenza sparisce, e lo zolfanello non presenta più alcun punto acceso e diventa affatto inoffensivo.

Io sono molto contento di aver avvisato i *fanalatori* di codesta recentissima invenzione. Tutto sta a vedere se nelle Fabbriche di zolfanelli si vorrà adottare il metodo del signor Howse!

Gli *effetti antagonisti del caffè e della cioccolata sull'organo della vista* furono argomento a recentissimi studi di un italiano, il dottore P. De Petri. Singolarissima cosa! Queste due sostanze aromatiche, vere delizie del palato, di uso comune e giornaliero, esercitano un'azione affatto opposta sull'apparato della visione. «In-

izio di proscioglimento, e come secondo la legge attuale ed i veri criteri di giustizia il dolo deve essere provato, così quegli che non può essere dichiarato reo deve averlo per innocente. L'assenza del Menegazzi dall'Ufficio essere giustificata dall'indisposizione sua in quei giorni; non potersi imputare la mancanza degli altri certificati a lui per la completa assenza di qualsiasi indizio. Finalmente impugnando la circostanza che il Menegazzi facesse spese maggiori delle sue risorse, dimostra che oltre lo stipendio aveva altre fonti di guadagno. Dopo ciò chiede ai giurati un verdetto che escluda la sottrazione di qualunque certificato.

Il Giuri facendo ragione in parte agli argomenti addotti pro e contro l'imputato, ritiene il Menegazzi colpevole di sottrazione di due certificati soltanto; e la Corte, in base a questo verdetto, lo condanna a tre anni di carcere.

All'udienza del 5 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Pietro Lendaro, giovane contadino di Pradielis, imputato di ben tre furti qualificati.

Stando all'accusa, Pietro Lendaro la sera del 19 marzo passato, mentre la famiglia Moro di Pers, su quel di Montenars, stava raccolta in cucina, occultamente penetrava nella stanza da letto, daddove involava un orologio d'argento e 136 lire riposte in una cassa, aperta con chiave falsa. Sullo scorcio del successivo aprile, approfittando d'una momentanea assenza dell'oste Giovanni Cramero, di Platischis, saliva nella camera di questi ed imprendeva la sottrazione di tutti gli oggetti di valore ivi rinvenuti; senonché aveva dovuto smettere l'operazione per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà.

Due giorni appresso codesto tentativo, Pietro Lendaro introducevasi nella casa delle sorelle Slobbe di Taipana, ove, forzando una cassa, involava meglio che 120 lire.

Il rappresentante del P. M. con molta abilità mette in rilievo tutti gli indizi che stanno a carico dell'accusato; con arte pari a quella del suo contraddittore l'avv. Murero tutti gli confuta. Ma il Giuri, che in materia di furti non ha l'abitudine di dar retta agli argomenti degli avvocati, proferisce un verdetto di colpevolezza per tutti i fatti incriminati, ed accorda le attenuanti.

La Corte condanna Pietro Lendaro a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Presso questo Ufficio di P. S. venne nelle ultime 24 ore denunciato un furto, e dagli Agenti dipendenti fu operato l'arresto per contravvenzione all'ammonizione del pregiudicato S. ... Pietro di Udine.

FATTI VARI

Un vescovo liberale. Il vescovo di San Miniato, mons. Borbossi, è stato sospeso per ordine del Vaticano, ed è stato nominato amministratore della diocesi il frate Del Corona ben conosciuto a Firenze. Per le voci che corrono, mons. Borbossi è stato chiamato a Roma a dar conto dell'accusa di liberalismo che gli è stata mossa.

Il Ministro di agricoltura e commercio. ha rivolto una circolare alle rappresentanze agrarie per raccogliere il loro avviso intorno ai mezzi da adottare per impedire la introduzione in Italia della *Doryphora*, che danneggia le patate in America.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alla Camera e che concerne il bilancio dell'entrata per il 1875, vi è un articolo che autorizza il ministro stesso a prendere altri 50 milioni dalla Banca Nazionale.

Su questo articolo, scrive la *Gazz. d'Italia*, verrà posta la questione di gabinetto.

Il *Progresso* di Roma dice che la sinistra non ha preso ancora la risoluzione di porre la questione politica in occasione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Corre voce, e noi la riferiamo con riserva, che alla Presidenza del Consiglio di Stato possa essere chiamato il comm. Cadorna, nostro ministro a Londra.

In tal caso verrebbe surrogato da S. E. Visconti-Venosta che cederebbe il portafoglio all'onorevole Minghetti in un nuovo rimpasto ministeriale che in ogni caso non sarebbe possibile fino al nuovo anno. (Popolo Romano).

Il presidente della Camera dei deputati ha dichiarato di non poter accettare le dimissioni dei cinque membri di sinistra della Giunta delle elezioni, perchè a ciò si oppone il regolamento della Camera stessa. La Camera risolverà la questione.

Secondo l'*Epoca* il generale Garibaldi intenderebbe recarsi a Roma entro il corrente mese.

È noto il modo con cui il rapporto Perrot si esprime sulla parte presa dal generale Garibaldi nella guerra franco-germanica. La calunnia e l'ingratitudine sono spinte fino al punto di affermare che se Garibaldi fosse un generale

francese, sarebbe il caso di tradurlo avanti ad un Consiglio di guerra « per aver abbandonato al nemico, di proposito deliberato e senza combattimento, posizioni che aveva missione di difendere. » La stampa reazionaria ne gongola; ma la liberale protesta vivamente contro questa infelicità: « La Sinistra è indignata, scrive il *National*, di questa conclusione. Mentre aspettiamo che voci autorevoli si facciano a protestare alla tribuna, il paese protesterà contro il partito preso da un'esagerazione che oltrepassa tutti i limiti permessi. » Checchè sia, il *Pensiero di Nizza* osserva benissimo che il nome di Garibaldi è superiore a qualsiasi rapporto ed a qualsiasi ingiuria.

Il clericale *Vaterland* di Vienna segnala una agitazione anti-austriaca negli elementi italiani del Litorale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 9. Stamane, una parte delle operaie addette alla Manifattura dei tabacchi si è messa in sciopero, e temesi che le altre ne seguiranno l'esempio.

La causa si attribuisce all'introduzione, che la Regia ha fatto, delle nuove macchinette per la fabbricazione dei sigari.

Ieri mattina è giunto a Torino il ministro del re di Sassonia, il barone Bismarck.

Parigi 9. Il *Journal des Débats* ha un articolo favorevolissimo ad un accordo sulle basi della costituzione del settennato. Codesto articolo è assai commentato.

Dietro richiesta di Dufaure, la Commissione dei Trenta si occuperà mercoledì di fissare il giorno in cui verranno presentati alla Camera per la discussione i progetti di legge costituzionali.

Torino 9. Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che fu firmato dal ministro dei lavori pubblici e dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia un compromesso, mediante il quale venne deferita ad un collegio arbitrale la decisione se occorra l'approvazione del Governo per il trasferimento della sede della Società a Milano.

Parigi 9. Dispetti carlisti assicurano che l'attacco dei liberali a Oyarzun fu respinto; smentiscono che il vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo; dicono che Serrano è arrivato a Logrono.

L'*Univers* crede sapere che Meglia non smentirà le parole attribuitegli al *Reichstag*; dice che simili invenzioni non hanno bisogno d'essere smentite.

Versailles 9. L'Assemblea approvò una proposta, la quale dichiara che Ranc e Bloucourt, condannati a morte in contumacia, sono decaduti dal loro mandato di deputati. Corne fu eletto presidente del centro sinistro.

Londra 9. Il *Times* pubblica notizie telegrafiche da Lima 27 novembre che sono contraddittorie, ma dimostrano che continua sempre a regnare in quel paese qualche inquietudine. Gli stranieri residenti a Lima formarono una Guardia civica per mantenere l'ordine.

Bombay 9. Le osservazioni sul passaggio di Venere sono riuscite; furono prese cento fotografie.

Berlino 9. (Processo Arnim). Il Procuratore di Stato legge l'atto d'accusa, narrando la scomparsa di documenti dagli Archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi. Spiega il carattere dei documenti scomparsi, classificandoli in Decreti e Rapporti. Arnim, invitato dal Ministero a spiegare la scomparsa specialmente di alcuni documenti riguardanti affari ecclesiastici, dichiarò che li considerava di un carattere assai intimo, ed essendo sorto il dubbio se dovessero restare a Parigi o essere consegnati al Ministero degli esteri a Berlino, egli decise di rinviarli al Ministero. Una seconda parte di documenti, riguardanti il conflitto personale di Arnim con Bismarck, si riferiscono ad alcuni fatti successi mentre Arnim era all'ambasciata e alle critiche fattegli da Bismarck. Arnim crede che questi siano documenti privati, quindi ricusò di consegnarli.

Sopra la terza parte dei documenti scomparsi, fra cui eravi una domanda del principe in data del 18 febbraio 1874, sopra le relazioni della Francia coll'Italia, e un rapporto di Arnim sullo stesso soggetto, l'accusato dichiarò di non poter dare alcuna dichiarazione ove trovinsi attualmente. Il procuratore, provando le numerose relazioni di Arnim con diversi giornali, conchiude dicendo che i documenti sottratti dovevano servire per attaccare Bismarck nei giornali; quida accusa Arnim di avere sottratto documenti ufficiali; ciò che costituisce un delitto secondo gli articoli, che legge, del codice penale. La difesa contesta quindi la competenza del Tribunale. La Corte sospende la seduta, e quindi dichiara che l'eccezione dell'incompetenza è inammissibile, e ordina che si continui nella discussione. Segue l'interrogatorio di Arnim: Questi si dichiara innocente. Mantiene le sue deposizioni fatte nell'istruzione, contesta il potere disciplinare del Ministero degli esteri sopra un ambasciatore posto in disponibilità. Il consigliere intimo Koenig dichiara che i decreti che si riferiscono ad un traslocamento devono considerarsi come proprietà della persona traslocata. Il direttore dell'Ufficio centrale del Ministero

degli esteri ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non sieno registrati. Arnim dichiara di aver visto i registri dell'ambasciata così raramente che non può dare alcuna spiegazione. La seduta è rinviata a domani.

Versailles 9. L'idea di Picard di un rinnovamento parziale dell'assemblea fu accettata in massima dalla sinistra, dai centri e, salve alcune modificazioni, anche da una parte della destra moderata.

Madrid 9. Si assicura che il Governo invierà ai rappresentanti della Spagna una nota che risponde al messaggio di Grant e respinge energicamente qualsiasi intervento, anche diplomatico, da parte degli Stati Uniti.

Vienna 10. Nella seduta serale della Camera dei Deputati si proseguì la discussione sul bilancio del ministero del culto. Kronawetter propose una risoluzione per l'abolizione di tutte le facoltà teologiche, che venne rimessa alla Commissione. Nel corso della discussione al titolo *Università*, il ministro dell'istruzione dichiarò, fra gli applausi della Camera, che il Governo è persuaso essere bensì desiderabile l'istituzione di parecchie Università, ma che però è necessaria la fondazione di una soltanto, e cioè nella Bucovina che fu sempre fedele all'Austria, e merita certo i mezzi per giungere ad una cultura più elevata, ed anche per riguardi politici essere necessaria tale Università in Austria per compiere la sua missione nell'Oriente sotto l'egida e coll'aiuto della scienza tedesca. Dissé poi che l'Imperatore aveva già dato l'autorizzazione per avviare i passi opportuni per la fondazione di tale Università. Il titolo bilancio del culto venne accolto secondo la proposta della Commissione.

Parigi 9. Sembra conchiuso che a bilanciare la preponderanza del Nord, Francia e Inghilterra opereranno di comune accordo in tutte le questioni Europee. A tal uopo l'Ambasciatore di Inghilterra ebbe anche questa mane un lungo colloquio col Ministro Decazes.

Ultime.

Vienna 10. I valori ungheresi rialzano, in seguito all'assicurazione che la maggioranza della Camera voterà in favore del progetto d'indennità.

Berlino 10. Arnim nel suo interrogatorio si mostra risoluto a difendersi con molta vivacità ed energia. Egli fu chiamato all'ordine dal presidente del tribunale. Holzendorf funziona da difensore. Il dibattimento inspira una vivissima curiosità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
10 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	735.7	735.7	738.3
Unità relativa	87	55	61
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Aqua cadente	1.2		
Vento (direzione)	calma	N.N.E.	varia
Velocità chil.	0	1	7
Termometro centigrado	5.0	8.4	6.8
Temperatura (massima)	8.4		
Temperatura (minima)	3.1		
Temperatura minima all'aperto	0.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 dicembre		
Austriache	186.1/2	Azioni 140.3/8
Lombard	78.7/8	Italiano 67. —
PARIGI 9 dicembre		
3 0/0 Francese	62.70	Azioni ferr. Romane —
5 0/0 Francese	99.27	Obblig. ferr. lomb. ven. —
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane 193. —
Rendita italiana	67.80	Azioni tabacchi —
Azioni ferr. lomb. ven.	291. —	Londra 25.16 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia 9.34
Obblig. ferrovie V. E.	199. —	Inglese 92.1/16
LONDRA, 9 dicembre		
Inglese	92 1/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	67 3/8 a —	Obblig. —
Spagnuolo	18 3/8 a —	Merid. —
Turco	44 5/8 a —	Hambro —
FIRENZE 7 dicembre.		
Rendita 75.37-75.32	Nazionale 1776-1774. —	Meridionali 358-356
— Francia	110.95	— Londra 27.50.
TRIESTE, 10 dicembre		
Zecchini imperiali	flor. 5.21 1/2	5.22 1/2
Corona	—	—
Da 20 franchi	—	8.88. —
Sovrane Inglesi	—	11.17
Lira Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	—	105.50
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—
VIENNA		
Metalliche 5 per cento	flor. 69.60	69.60
Prestito Nazionale	—	74.70
— del 1860	—	109.40
Azioni della Banca Nazionale	—	996. —
— del Cred. a flor. 190 austr.	—	235.75
Londra per 10 lire sterline	—	110.55
Argento	—	105.80
Da 20 franchi	—	8.89 1/2
Zecchini imperiali	—	—
VENEZIA, 10 dicembre		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.25		
epar fine corr. p. v. a 75.35.		
Prestito nazionale completo da 1. —	a 1. —	
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Stradeferrate romane	—	—

Da 20 franchi d'oro	22.18	22.19
Per fine corrente	—	—
Flor. aust. d'argento	2.43	—
Banconote austriache	2.40	2.40 1/8 p. p.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 da L. 73.10	L. 73.15	
— 1 lug. 1874	75.25	75.30
Valute		
Pozzi da 20 franchi	22.18	22.19
Banconote austriache	249. —	249.25
Sconto Venezia a piazza d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
— Banca Veneta	5.12	
— Banca di Credito Veneto	5.12	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 dicembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	10.59	12.30
Sagala	14.25	14.41
Avena	10.80	11. —
Spelta	—	25.97
Orzo pilato	—	25.28
— da pilare	—	12.78
Sorgorosso	—	7.17
Lenticchia il q. 100	—	—
Lupini	—	10.93
Saraceno	—	10.59
Fagioli (alpigiani)	—	20.72
(di pianura)	—	25.62
Lenti	—	26.41
Miglio	—	23.25
Castagne	—	7.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	6.50 ant.
2.25 pom.	9.50	5.55	2.55 pom.
8.20	9.46 pom.	10.36	8.45 pom. dir.
2.32 ant.	—	4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comoproprietario

Atto di ringraziamento.

È impossibile immaginare cure più sollecite ed affettuose di quelle con cui l'abate don Giuseppe Ganzini e la di lui famiglia circondarono i sottoscritti ed il diletto loro figlio Luigi all'atto della malattia di questo e dopo la sua mancanza.

Nel mentre pertanto credono necessario di porre in rilievo il cuore veramente paterno dell'abate Ganzini, non pòno a meno di attestargli pubblicamente i loro più sentiti ringraziamenti.

Udine, 10 dicembre 1874.

Conjugi TOMASONI.

L'Amministrazione del signor cay. Herpin di Fraforeano, venuta a cognizione che Francesco Oriani, giardiniere municipale a Udine, vanta un credito di lire duecento e che gira questo preteso credito a favore dell'uno o dell'altro, dichiara colla presente a chi può averne interesse che il credito vantato dall'Oriani è del tutto immaginario, e che in conseguenza l'Amministrazione, non dovendogli assolutamente nulla, non pagherà la benchè minima somma da lui girata a favore di persone in affari coll'Amministrazione.

Acquisto di cavalli.

Si pongono in avvertenza i proprietari di cavalli che nei giorni 13 e 14 del corrente mese, una Commissione militare presieduta dal maggiore signor Guy stanzierà in questa città onde farvi acquisto di cavalli per uso d'artiglieria.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi saranno distinti medici che visitano anche per malattia veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alle Farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Sede Sociale 25 Moorgate Street, Londra.

Sucursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ec. ec. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE

Presidente. — Lord Lennox.
Vice Presidente. — Sir Henry Horatio Wrayall (Baronet) Bolongbrooke Park, Surrey.
Amministratori. — Signori Captain H. C.

Berkley Tattersall London. — Duca E. Pinelli de Castellucio, Tocco, Cosenza. — Sir Edwin Pearson (Baronet) Wimbledon Surrey. — Captain Hamlyn Bent R. A. 12 Regents Square London. — Wil-

Ham Osborne Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.
Banchieri. — The Bank of England, — The London and County Bank e tutte le sucursali.

Consulente Legale della Società. — W. E. Goadly Esq. primo Commissari Regio della Corte Suprema, Stafford Tilla, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della Società Generale di Assicurazione contro le perdite sul Turf sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse dei cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Bretagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente sconsigliato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente Bookmaker che solo ha interesse alla cosa, lavora per sé e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corra, i loro proprietari, i loro trainers, i loro jockeys, la fluttuazione della cote, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito attuale, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del Bookmaker è la condizione sine qua non del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrificio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi gentlemen ben conosciuti sul Turf risolverono, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i Bookmakers e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano perdite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale speso. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (cote) capitale! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorché a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non parrebbero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) al venti contro uno. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al sette contro uno; utile netto tredici punti dei quali profitano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di ottobre (16 ottobre 1874) al Nwmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senza altra operazione
Pectite	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst sono state prodotte senza altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha quintuplicato sul campo delle corse) che le scommesse sono state contratte. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perché occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. L'unione fa la forza ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessi che permette alla Società Generale di garantire un utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali risultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitare questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non sarebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti Agenzie di Parigi che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che loro vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili senza esporsi a subire una perdita. La Società Generale fa la guerra ai Bookmakers, loro impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finanze del mestiere; e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del Ring. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere dapprima tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'entraînement ha luogo.

E così privato dei suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare primo allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere di esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poiché i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori della lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i meetings). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinita di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale non porta nemmeno un franco del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come favorito. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefici inauditi, mentre il favorito sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del Betting Ring.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un Bookmaker assicurando loro dei benefici considerevoli senza esporre alla più

piccola perdita. Lo scommettitore che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro, il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma una certezza morale di incassare un beneficio più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono enormi e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profitabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede né della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa garantisce contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza ogni mese circa un milione di franchi, questo dà un medio di 4000 franchi di beneficio netto per ogni 1000 franchi al mese.

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un beneficio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 fr.

Mese	Beneficio realizzato sulla Cote	Beneficio realizzato al Turf per mezzo del primo beneficio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novembre 1873	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre	1240 »	4280 »	5520 »
Gennaio 1874	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4685 »
Aprile	885 »	3147 »	4032 »
Maggio	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1095 »	3855 »	4950 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre	4750 »	4375 »	9125 »
Totale beneficio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad influenzare il prezzo del Betting. Una volta questo risultato immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a quintuplicare, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'entraînement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performance, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc.; dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finanze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'enorme capitale del quale dispone sempre la Società generale permettono ad essa di conoscere a fondo le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole

che tendono loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e la perdita non esiste più!! Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che l'esito non può essere dubbioso; si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il Bookmaker ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Per terminare vogliamo ancora segnalare un articolo comparso nel giornale « Le Gaulois » di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore Albert Wolff, nel quale articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servizi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra.

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai duecento franchi. Le operazioni si fanno con somme di franchi 200, 500, 1000, 5000, 10000, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati dal rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreché il cliente non desideri avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di banca inglesi, o italiani, mandati della Posta, Cheques o tratte su banchieri.

Queste avvisi deve pervenire alla società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto cinquemila franchi o più di questa somma, parteciperà al Meeting speciale che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicché la Società può garantire fino d'ora sette volte il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto degli 5000 franchi.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rappresenteranno le differenti riunioni, le quali avranno luogo nel gennaio del 20, devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi del 30 dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle tre ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor William Osborne Amministratore gerente della Società Generale 25 Moorgate Street LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stiliati tutti i Cheques, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc. ecc. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 franchi la somma di 5,500 franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il beneficio netto sarà di circa 7,000 franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc. ecc. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore e Gerente

25 Moorgate Street. LONDON.

NB. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del beneficio risultato.